**LUNEDÌ 15 AGOSTO – VENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

**PRIMA LETTURA**

**Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.**

**Il Signore ha fatto la Vergine Maria bellissima, vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi, con le stelle che le fanno da corona. Il cielo ed il firmamento sono la sua casa regale. Dalla Donna, la Concezione Immacolata di Dio, senza la collaborazione dell'uomo, nasce il Cristo Gesù, l'uomo nuovo. Cristo è intimamente legato alla Donna. Egli è carne dalla carne e osso dalle ossa di Maria: Madre e Figlio. In Maria, per la nascita del Figlio di Dio, c'è una sua partecipazione piena e totale di volontà. "Avvenga di me secondo la tua Parola". Maria è la Donna dell'obbedienza: dal concepimento fin sotto la croce. Maria fu sotto la croce. Fu insieme a suo Figlio, l'obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Insieme per la salvezza. Insieme per la vita. Insieme nell'obbedienza. Insieme nel martirio sul calvario: Madre e Figlio.**

**Cristo è Figlio di Maria. Dio è Padre di Cristo. Egli lo ha generato, oggi, nell'eternità. Gesù è generato da Padre divino, ma è nato da Madre terrena. Maria è Madre di Dio. Ella, creata da Dio, diviene Madre di Dio per la sua obbedienza. Il Cristo, Figlio di Dio per generazione eterna, diviene creatura di Dio per l'obbedienza di Maria, Dio e uomo per salvare l'uomo dalla sua caduta nel peccato. Natura di Dio da natura di Dio, per generazione, fanno sì che il Logos Eterno sia Figlio del Padre in seno alla Trinità Santissima. Natura di uomo da natura di donna fanno sì che il Cristo sia perfetto uomo in seno alla creazione. Il Creatore diviene creatura. Il perfetto Dio si fa perfetto uomo, nell'unione inscindibile delle due nature nella Persona del Logos Eterno, Dio da Dio, carne da carne.**

**La Scrittura divinamente canta di Maria. In Maria non c'è alcuna imperfezione, alcuna macchia, alcuna ombra, alcun oscuramento della limpidezza della sua anima e del suo corpo. Tutta pura. Tutta bella. Immacolata. Vestita di sole. Ammantata di luce, della luce di Dio che l'ha fatta splendere della sua santità e del suo amore, della sua carità e della sua misericordia, dell'abbondanza delle sue grazie. Il drago dalle sette teste insidia Maria. Vuole rapirle il figlio. Vuole che la salvezza non ci compia per il mondo. Egli opera oggi perché la salvezza non raggiunga ogni uomo. Ieri voleva togliere il Figlio alla Madre. Oggi vuole togliere la Madre al Figlio. In parte è riuscito. Molti non accolgono più Maria come loro Madre e si separano da Lui. Scaltrezza satanica e diabolica. Il drago infernale sa che senza Madre non c'è Figlio e senza Figlio non c'è Madre. Chiunque separa il Figlio dalla Madre e la Madre dal Figlio non è più adoratore del mistero di Dio, ma seguace del drago dalle sette teste per la rovina spirituale dell'uomo. Il Cristiano deve vigilare a che nessuno separi il Cristo dalla Madre, né la Madre dal Cristo.**

**LEGGIAMO Ap 11,19a:12,1-6a**

**Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l’arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.**

**Dio ha unito Cristo e Maria nell'unico mistero di salvezza. È sua volontà. È mistero di maternità. La vita eterna è dono di Dio, è merito del Cristo, è generata in noi per opera dello Spirito Santo per Maria Santissima. La vita terrena non viene a noi per sola volontà della donna. Non viene per sola volontà dell'uomo. Essa viene per un atto d'amore dell'uomo e della donna. La vita dello spirito viene per il mistero di unione che lega Cristo e sua Madre. Cristo e Maria, discepolo e Cristo, discepolo e Maria: pienezza di vita secondo Dio. Il discepolo di Cristo prende la Madre con sé. La Madre della vita è con colui che è stato generato alla vita. È il mistero della divina maternità di Maria: maternità di grazia e di santificazione, di salvezza e di redenzione. Ma la grazia è Dio. La santificazione è Dio. La redenzione è Dio. E tuttavia il Signore ha voluto che la salvezza nascesse da Maria. Il mistero di Maria è mistero di maternità. La maternità è il suo dono, è la sua virtù, è la sua grandezza. Ella è Madre di tutti i viventi. Ma Padre della vita è Dio. Così Maria fa parte dello stesso mistero di Dio che l'ha adombrata e l'ha costituita sua Madre. Molti oggi negano il mistero che avvolge Maria, negando così lo stesso mistero di Dio, perché Maria e Dio sono legati dal mistero della divina maternità. Ma chi non vive di questo mistero non appartiene alla Chiesa di Cristo, appartiene al libero associazionismo umano, camuffato a volte di parole del Signore per ingannare l'uomo e separare il Cristo dalla Madre e la Madre dal Figlio. La vita eterna è solo nel mistero di unione che fa della Donna vestita di sole la Madre del Figlio di Dio e del Discepolo che Gesù amava.**

**SECONDA LETTURA**

**Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti.**

**La risurrezione è la nuova forma di essere del Verbo di Dio. In eterno Egli esisterà ormai come Verbo Incarnato Risorto. Per la sua obbedienza, per il suo amore, per la gloria che Egli aveva reso a Dio, confessandolo pubblicamente dall'alto della croce come l'unico suo Signore, il Padre gli ha concesso un corpo immortale, incorruttibile, spirituale, glorioso, in tutto simile alla natura divina. Lo ha rivestito di divinità, anzi lo ha trasformato in un corpo del tutto divino, poiché gli ha dato le proprietà che sono della divinità. La differenza ora è una sola: la divinità è eterna ed increata, il corpo di Cristo si è rivestito di gloria eterna, ma rimane sempre un corpo creato dallo Spirito Santo nel momento della sua Incarnazione.**

**Con la risurrezione il Verbo Incarnato ricomincia a vivere come vero Dio e vero uomo, perfetto Dio e perfetto uomo, ma si viene ad aggiungere al perfetto uomo l'incorruttibilità, la spiritualità, l'immortalità, la gloria della divinità che lo avvolge tutto, che lo riveste come di un manto. Acquisisce, altresì, un nuovo modo di essere: viene liberato dalla dimensione spazio temporale, che lo caratterizzava durante la sua breve esistenza terrena. Con la spiritualità del suo corpo Gesù esce una volta per tutte dalla legge della fisicità ed entra in quella dello spirito che è tutto e contemporaneamente in ogni luogo. Questa specificità di presenza universale, in tutto come Dio, la troviamo ora nell'Eucaristia.**

**Da quando Cristo è risorto, ogni uomo è chiamato a vivere da risorto insieme a Lui e Dio concede a tutti di poter accedere a questa nuova vita nello Spirito Santo. Tutti vogliono divenire dopo la morte ciò che Cristo è, tutti sono convinti di essere domani nella gloria del cielo. Ma la vocazione del cristiano non è quella di essere come Cristo è attualmente, è invece quella di divenire con Cristo un unico mistero di incarnazione, passione, morte e risurrezione. Non si può separare il mistero in Cristo, né si può prendere una parte e l'altra lasciarla; bisogna invece accoglierlo integro, in ogni sua parte. Dio vuole che la gloria, l'incorruttibilità, l'immortalità, la spiritualità che è nell'umanità di Cristo sia di ogni uomo. Anche il modo come pervenire alla realizzazione di questa vocazione è uno solo, lo stesso che fu di Cristo. Gesù è nato, il cristiano è chiamato a rinascere; Cristo Gesù è nato per opera dello Spirito Santo, il cristiano anche lui è chiamato a rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo. Come la nascita di Gesù è stata possibile grazie alla fede di Maria che accolse la parola dell'Angelo e diede tutta la sua disponibilità al compimento della vocazione che Dio aveva scritto per Lei fin dall'eternità, così deve essere per ogni uomo; questi può nascere se, dopo aver ascoltato la parola della Chiesa, il nuovo Angelo di Dio mandato ad ogni uomo per rivelargli il mistero della sua vocazione, accoglie la Parola del Vangelo e si dispone alla conversione del cuore e della mente e si lascia fare nuova creatura.**

**LEGGIAMO 1Cor 15,20-27a**

**Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L’ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.**

**Come Cristo Gesù si lasciò sempre muovere dallo Spirito Santo per il perfetto compimento della volontà del Padre, così anche il cristiano, divenuto un solo corpo con Cristo, deve perennemente lasciarsi muovere dallo Spirito che dovrà condurlo nella Gerusalemme del mondo per rendere testimonianza che solo Dio è il Signore della sua vita e solo a Lui è dovuto il suo amore e la sua obbedienza. Il cristiano, mosso dallo Spirito, sorretto e guidato da Lui, fortificato dalla sua grazia e dalla sua forza divina, a poco a poco supera tutte le tentazioni, vince ogni peccato nelle sue membra, si nutre di Parola e di Pane Eucaristico e prepara così il suo corpo al martirio, alla suprema testimonianza che solo Gesù ha Parole di vita eterna e solo su queste Parole è possibile edificare il tempio spirituale del proprio corpo, nel quale egli dovrà abitare per tutta l'eternità. Madre di Gesù, Tu per noi sei l'immagine perfetta di come si possa seguire il tuo Figlio Gesù. La tua obbedienza è totale, il tuo amore non conosce limiti, tutto hai dato di te a Dio, anche l'unico tuo Figlio; lo hai dato ai piedi della croce, crocifissa nell'anima, come Lui lo era nel corpo. Madre Assunta in cielo, convinci noi, tuoi figli, che non è possibile pretendere di gustare i frutti della risurrezione se non si pianta l'albero della croce e non si sale lassù per prenderli. Da Gesù si vuole la gloria, ma non si vuole la croce, l'obbedienza, la parola, la mozione dello Spirito Santo, la fede, l'ascolto del Padre dei cieli. Tu ci aiuterai e noi inizieremo quel cammino che dovrà condurci a divenire parte di quest'unico ed integro mistero: mistero di redenzione, salvezza, vita eterna.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata**

**Il nostro Dio si fa uomo. Egli nasce da Donna. Colui che ha creato il cielo e la terra, per essere come noi, si fa la Madre. Se la fa bella, senza macchia, senza ombra alcuna di imperfezione. La preserva dal peccato originale. Ne fa una degna dimora del Figlio suo unigenito. Dall'istante del suo concepimento Dio fu pienamente in Lei ed Ella fu pienamente in Dio. La dimora di Dio in lei fu piena. "Piena di grazia". "Il Signore è con te". Il Signore è con Lei. Nel suo grembo verginale si fa carne. Carne dalla sua carne e sangue dal suo sangue. Senza conoscere uomo. Cristo Gesù è nato dalla Vergine Maria per opera di Dio, per la forza dello Spirito Santo, per la potenza del Signore. "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Maria questo lo sa. Ella fu chiamata dall'Angelo Gabriele a divenire Madre del Signore. "Avvenga di me secondo la tua Parola". Con questa sua accettazione, Ella diviene Madre del Salvatore, Madre nella carne. In Lei il Figlio di Dio prende corpo e sangue, si fa uomo. Ella è Madre di Dio, perché Ella ha concepito nel suo seno il Figlio di Dio. Il Figlio di Dio e Dio egli stesso nasce da Lei. La divina maternità è la grandezza dei Maria. È dono di Dio. Cosa hai tu che non lo abbia ricevuto? Maria lo confessa: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Noi cristiani lo sappiamo: tutto il bene viene da Dio. È opera sua. Maria ce lo insegna. Vuole che noi la imitiamo. Così, celebrare le grandi cose che sono state fatte in Lei, è celebrare la santità e la misericordia di Dio che per la nostra salvezza chiama una della nostra stirpe, della stirpe di Adamo, e la costituisce Madre della Redenzione e della Salvezza.**

**Celebrare Maria è celebrare il Padre dei Cieli, il Cristo Signore e lo Spirito Santo. Cantare la grandezza di Maria è cantare la misericordia di Dio ed il suo eterno amore nella sua fedeltà senza tempo. Magnificare Maria non è divinizzarla. Non è fare di Lei un Dio. Ella è creatura. Ella è stata fatta da Dio. Lodare Dio è riconoscere le grandi cose che Egli ha compiuto. Maria è l'opera di Dio. Grandi cose ha fatto in Lei l'Onnipotente. Ma l'Onnipotente ha fatto Lei grande. La nostra lode ed il nostro ringraziamento al Padre dei Cieli che l'ha scelta come Madre del suo Divin Figlio, al Figlio Gesù che in Lei si è fatto carne, allo Spirito Santo, la cui ombra ha operato nel suo seno verginale! Non confessare la grandezza di Maria è non confessare l'opera che il Signore ha fatto. È nostro dovere confessarla. È dovere di giustizia. Non può in nessun caso l'uomo cristiano misconoscere l'opera di Dio. Maria è l'opera mirabile delle sue mani. Ella è la sua Immacolata Concezione. Non c'è opera che possa a Lei paragonarsi. La giustizia vuole che si lodi e si ringrazi il Padre dei Cieli. Si è ingiusti, ciechi, ingrati e irriconoscenti se non si esalta Dio per il dono che ci ha fatto, per l'opera che egli ha compiuto. Quanti offendono Maria, offendono Dio. Quanti si scagliano contro di Lei, si scagliano contro il Signore. Quanti la disprezzano, disprezzano Colui che l'ha fatta. Quanti la vilipendiamo, vilipendiamo il Signore della gloria.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 1,39-56**

**In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.**

**Maria è l'opera di Dio. Celebrare l'opera è celebrare l'Autore. L'Autore è Padre dell'Opera. L'Opera è Madre dell'Autore della vita, Cristo Gesù, nostro Signore, il Figlio Unigenito del Padre. Opera divina e celestiale, degna dimora del nostro Dio. Chi ama il Figlio di Dio, ama anche la Madre di Dio. Chi è di Cristo non può scagliarsi contro Colei che ha dato a noi il Salvatore. Chi non ama Maria, non ama il Dio di Gesù Cristo. Andare a Maria è andare a Dio, riconoscendolo Padre e Signore, Creatore e Amore. È esaltare il Dio Trinità in questa sua mirabile opera da Lui compiuta per la salvezza del mondo. Abbiamo bisogno oggi che la nostra devozione a Maria si purifichi e si elevi. Si purifichi da ogni forma che sia fine a se stessa, fatta con le labbra e non con il cuore, per un istante e non per la vita. Sei beata, o Maria, oggi e sempre, per i secoli eterni. Nella tua beatitudine sarà la nostra, se ti avremo amato con vero amore di figli.**